

RESOCONTO STENOGRAFICO

342ª SEDUTA

MERCOLEDÌ 28 DICEMBRE 2005

Presidenza del Vicepresidente FLERES

INDICE

Assemblea regionale siciliana

(Comunicazione di dimissioni dalla carica di deputato regionale):

PRESIDENTE 3

(Comunicazione di programma e calendario dei lavori stabiliti dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari):

PRESIDENTE 3

Commissioni parlamentari

(Comunicazione di richieste di parere) 4

Congedi e missione 3

Disegni di legge

(Annunzio di presentazione) 4

Governo regionale

(Comunicazione di trasmissione di deliberazione) 5

Gruppi parlamentari

(Comunicazione di cambio di denominazione) 5

Interpellanza

(Annunzio) 14

Interrogazioni

(Annunzio) 6

Interrogazioni e interpellanze

(Rinvio dello svolgimento della rubrica "Presidenza – Affari generali"):

PRESIDENTE 18

Mozioni

(Annunzio) 16

(Determinazione della data di discussione):

PRESIDENTE 17

XIII LEGISLATURA

342^a SEDUTA

28 Dicembre 2005

Referendum indetti da parte dei Consigli regionali di Lombardia, Marche e Umbria

(Comunicazione) 6

Sulle comunicazioni

PRESIDENTE 17

MICCICHE' (Sicilia 2010) 17

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE 18, 19

SPAMPINATO (La Margherita per l'Ulivo) 18

FORGIONE (RC) 18

La seduta è aperta alle ore 11.15

MERCADANTE, *segretario f.f.*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

Dimissioni dalla carica di deputato regionale

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comunico che, con nota datata 23 dicembre 2005 pervenuta in pari data all'Assemblea regionale siciliana, l'onorevole Francantonio Genovese ha dato le dimissioni dalla carica di deputato regionale.

Ne do lettura:

«Il sottoscritto onorevole Francantonio Genovese, nato a Messina il 24.12.1968, eletto alla carica di deputato regionale nelle ultime elezioni del 2001, essendo stato eletto sindaco della città di Messina, con la presente rassegna le proprie dimissioni irrevocabili dalla carica di deputato regionale dell'Assemblea regionale siciliana.

Ringrazia il signor Presidente dell'Assemblea, cui chiede di esternare tali ringraziamenti ai colleghi deputati e il signor Segretario generale per la collaborazione ricevuta nell'espletamento del mandato».

Onorevoli colleghi, trattandosi di dimissioni che rimuovono una situazione di incompatibilità, ai sensi dell'articolo 63 della legge regionale 20 marzo 1951, n. 29 e successive modifiche ed integrazioni, l'Assemblea ne prende atto.

Comunico che, successivamente, si procederà agli adempimenti di rito per l'attribuzione del seggio resosi vacante.

Congedi e missione

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli D'Aquino, Manzullo, Moschetto e Scoma sono in congedo per le odierne sedute.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunico, altresì, che l'onorevole Crisafulli è in missione, per ragioni del suo ufficio, dal 2 al 6 gennaio 2006.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di programma e calendario dei lavori

PRESIDENTE. Comunico che la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi giovedì 22 dicembre 2005, sotto la Presidenza del Vice Presidente vicario dell'Assemblea, onorevole Fleres, con la partecipazione del Presidente della Regione onorevole Cuffaro, ha deliberato il seguente programma e calendario dei lavori per la corrente sessione di bilancio:

mercoledì 28 dicembre 2005, alle ore 11.00, l'Aula terrà seduta, secondo la convocazione già effettuata; nella stessa giornata l'Aula terrà ulteriore seduta per iscrivere ed incardinare i documenti finanziari nonché iscrivere ed esaminare i disegni di legge contenenti la riproposizione delle norme recentemente impugnate dal Commissario dello Stato;

nella stessa giornata si procederà alla discussione unificata delle mozioni nn. 464 e 468, già iscritte all'ordine del giorno, e concernenti la richiesta di referendum costituzionale, nonché della mozione n. 467, concernente la tutela dei lavoratori della Cogema di Priolo (primo firmatario l'onorevole Sbona);

dal giorno 28 dicembre p.v. decorre il termine regolamentare per la presentazione degli emendamenti ai documenti finanziari, la cui scadenza è fissata per martedì 10 gennaio 2006, alle ore 10.00;

la Commissione Bilancio è autorizzata a riunirsi l'11 gennaio 2006 per l'esame degli emendamenti ai documenti finanziari;

l'Aula terrà quindi seduta nei giorni 12 e 13 gennaio 2006 per completare l'esame dei documenti finanziari.

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di presentazione di disegno di legge

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato, in data 27 dicembre 2005, il seguente disegno di legge:

«Modifica dei confini territoriali tra il comune di Agrigento ed il comune di Raffadali» (n. 1097)

di iniziativa parlamentare
presentato dall'onorevole Miccichè.

Comunicazione di richieste di parere

PRESIDENTE. Comunico che le seguenti richieste di parere sono state inviate, in data 22 dicembre 2005, alla Commissione legislativa:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

“Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (A.R.P.A.). Designazione componente del collegio dei revisori dei conti” (n. 437/I).
pervenuto in data 20 dicembre 2005

“Ente per lo sviluppo e la promozione industriale (ESPI). Designazione componenti del collegio dei revisori dei conti” (n. 438/I).
pervenuto in data 20 dicembre 2005

“Ente minerario siciliano (E.M.S.). Designazione componenti del collegio dei revisori dei conti” (n. 439/I).
pervenuto in data 20 dicembre 2005

“I.A.C.P. di Siracusa. Designazione componente del consiglio di amministrazione: ing. Scattareggia Vincenzo” (n. 440/I).
pervenuto in data 20 dicembre 2005

“I.A.C.P. di Agrigento. Designazione componente del collegio sindacale: dott. Giovanni Corso” (n. 441/I).
pervenuto in data 20 dicembre 2005

“I.A.C.P. di Enna. Designazione componente del consiglio di amministrazione: sig.ra Anna Crocetta Privitera” (n. 442/I).
pervenuto in data 20 dicembre 2005

“Consorzio ASI di Caltagirone. Collegio dei revisori. Designazione Presidente: dott. Domenico La Porta; componenti effettivo e supplente del collegio dei revisori: dott. Giovanni Corso e rag. Laura Alario” (n. 443/I).
pervenuto in data 20 dicembre 2005

“Opera Pia ‘Istituto Pignatelli Gulì di Palermo’. Designazione componente in seno al consiglio di amministrazione: sig. Ciro Sucato” (n. 444/I).
pervenuto in data 20 dicembre 2005

“Consorzio universitario della provincia di Agrigento. Designazione componente del collegio dei revisori dei conti: dott. Francesco Evan De Luca” (n. 445/I).
pervenuto in data 20 dicembre 2005

“I.A.C.P. di Ragusa. Designazione componente del consiglio di amministrazione: dott. Andrea La Rosa” (n. 446/I).
pervenuto in data 20 dicembre 2005

“Consorzio universitario della provincia di Enna. Designazione componente del collegio dei revisori dei conti: dott. Mario Talamo” (n. 447/I).
pervenuto in data 20 dicembre 2005

“CO.RE.R.A.S. (Consorzio regionale per la ricerca applicata e la sperimentazione). Designazione componente del collegio dei revisori dei conti: dott. Giovanni Salerno” (n. 448/I).
pervenuto in data 20 dicembre 2005

“Consiglio di giustizia amministrativa – Sezione consultiva. Designazione componente da parte del Presidente della Regione siciliana” (n. 449/I).
pervenuto in data 20 dicembre 2005.

Comunicazione di nuova denominazione di Gruppo parlamentare

PRESIDENTE. Comunico che, con nota del 22 dicembre 2005, pervenuta alla Segreteria Generale dell'Assemblea in pari data (prot. n. 18266/Aula del 27.12.2005) l'onorevole Alberto Acierno ha fatto presente che, a far data dal 1° gennaio 2006, il Gruppo parlamentare “Siciliani Uniti” assume la nuova denominazione di “Siciliani Uniti Democratici” S.U.D..

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di trasmissione di deliberazione

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente della Regione ha trasmesso copia della deliberazione n. 561 dell'1 dicembre 2005 “P.O.R. Sicilia 2000/2006 – Adozione definitiva alle modifiche approvate dal Comitato di Sorveglianza con procedura scritta n. 8/2005 delle Misure 1.14, 2.01, 2.03, 3.02, 3.04, 3.05, 3.10, 3.11, 3.13, 3.14, 3.15, 3.16, 3.17, 3.19, 3.20, 3.21, 4.01, 4.02, 4.16, 4.19, 6.02, 6.04, 6.05, 6.06 e ai Piani finanziari del Complemento di Programmazione del POR Sicilia 2000/2006”.

**Comunicazione di adozione di deliberazioni di richiesta di indizione
di referendum popolare da parte di Consigli regionali**

PRESIDENTE. Comunico che i Consigli regionali della Lombardia, delle Marche e dell'Umbria, rispettivamente con note n. 13521 del 12 dicembre 2005, n. 9844 del 15 dicembre 2005 e n. 5621 del 20 dicembre 2005, hanno adottato deliberazioni di richiesta di indizione del referendum popolare avverso la legge costituzionale "Modifiche alla parte seconda della Costituzione", pubblicata nella Gazzetta Ufficiale 18 novembre 2005, n. 269.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta orale presentate.

MERCADANTE, segretario f.f.:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura e le foreste, premesso che nella seconda settimana di novembre di quest'anno straordinarie condizioni di maltempo si sono abbattute sulla Sicilia e sulla provincia iblea, principalmente su Vittoria, Pozzallo e Ragusa;

visti i gravi danni registrati in strutture produttive (serre, campi, coltivazioni arboree) e di servizio, pubbliche o private;

considerate le pressanti richieste da parte delle amministrazioni locali perché sia dichiarato lo 'stato di calamità naturale';

ricordato che tali calamità si abbattano su una zona già nelle scorse stagioni ripetutamente colpita da avversità atmosferiche e in un comparto, quello agricolo, in crisi anche in settori considerati di punta' come le serre;

visti i ritardi con cui sono stati predisposti rimborsi e risarcimento dei danni già quantificati e certificati negli scorsi anni,

per sapere quali iniziative concrete intendano mettere in atto perché alla tempestiva dichiarazione dello 'stato di calamità naturale' possa accompagnarsi un immediato ed altrettanto tempestivo intervento economico per le amministrazioni e i privati vittime della pioggia degli ultimi giorni.» (2560)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

ZAGO

«All'Assessore per i lavori pubblici, premesso che le vie Due Obelischi ed Etnea sono da tempo interessate ad un eccessivo flusso veicolare che colpisce il comune di Catania ed i comuni etnei circostanti, soprattutto dopo la realizzazione dell'asse viario Passo Gravina - Due Obelischi;

constatato che i residenti delle vie interessate lamentano gravi difficoltà di traffico di transito, soprattutto nel tentare di attraversare le carreggiate, specialmente i pedoni che rischiano la propria incolumità in assenza di strumenti ed accorgimenti idonei;

considerato che il problema sarebbe risolto probabilmente con la realizzazione di una rotatoria tra la via Condorelli e la via Etnea e con l'installazione di un semaforo pedonale;

considerato, ancora, che il problema interessa:

a) la sicurezza dei cittadini, b) lo sviluppo virtuoso sul piano economico e sociale della zona,

c) le attività commerciali e gli esercenti con gravi difficoltà di ordine economico;

preso atto che gli abitanti della zona interessata hanno sottoscritto una petizione (un migliaio di firme) in cui evidenziano i forti disagi subiti e le richieste di intervento alle istituzioni pubbliche competenti;

per sapere se non ritenga opportuno ed urgente intervenire, per quanto di propria competenza, attraverso la predisposizione di adeguate risorse finanziarie destinate alla soluzione di un problema, come sopra specificato, poiché si tratta di una questione, che assumendo il carattere d'urgenza e date le caratteristiche del territorio interessato, attiene anche alla Protezione civile.» (2561)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

VILLARI

«All'Assessore per i beni culturali, ambientali e per la pubblica istruzione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali, premesso che:

sull'intero complesso di Villa Pantelleria a Palermo è stato apposto il vincolo ex legge nazionale n. 1089/39 con decreto assessoriale n. 2014 del 7 agosto 1990;

Villa Pantelleria è stata sottoposta a provvedimento di confisca in quanto bene in possesso di soggetti mafiosi;

in data 3 novembre 2003 la Direzione centrale Beni confiscati ha disposto il trasferimento dell'immobile in oggetto al patrimonio indisponibile del Comune di Palermo per essere destinato a finalità socio-culturali ed in particolare alla realizzazione di un centro per la legalità con annessa Biblioteca e contestuale destinazione a centro e luogo di incontro delle diverse associazioni antimafia;

rilevato che:

il Comune di Palermo con propria determina sindacale n. 136 dell'8 giugno 2005 inopinatamente assegnava alla associazione di detenuti ed ex detenuti denominata 'Il teatro per la libertà' l'intera area di pertinenza, ammontante a circa 20 mila mq., di Villa Pantelleria per essere utilizzata a spazio attrezzato teatrale;

l'assegnazione del Comune all'associazione in questione avveniva senza aver prima esperito avviso pubblico o ricognizione di disponibilità da parte di altri soggetti operanti nell'ambito delle iniziative individuate al momento del trasferimento del bene;

considerato che da alcuni mesi sono in corso lavori privi di qualsiasi autorizzazione ad iniziativa degli assegnatari delle aree di Villa Pantelleria consistenti nella rimozione dell'intera coltre vegetale e nella realizzazione di sbancamenti e di posa in opera di pietrisco, nel taglio di alcuni alberi di fico, limone e altre piante secolari, nell'uso di diserbanti per la distruzione delle specie arboree residue;

rilevato, altresì, che i cittadini residenti nel quartiere e nelle vicinanze di Villa Pantelleria hanno segnalato a più riprese alle autorità competenti il rischio di una grave deturpazione ed alterazione degli elementi costitutivi dell'importante complesso monumentale ed ambientale costituito da Villa Pantelleria;

preso atto infine che:

il decreto assessoriale che apponeva il vincolo ex legge 1089/39 prevedeva testualmente 'b. sono consentiti solamente lavori di manutenzione ordinaria per il mantenimento dei firriati e della coltre vegetale esistente; c. sono consentiti eventuali interventi di restauro o ripristino della copertura vegetale nel rispetto della forma e delle dimensioni delle aiuole e dei percorsi documentando il progetto di un eventuale ripristino sulla base dei documenti di archivio o fotografici disponibili o a seguito di specifiche indagini condotte sul campo';

comunque tutti gli interventi avrebbero dovuto essere autorizzati preventivamente dalla Sovrintendenza per i Beni culturali e ambientali;

non risulta essere stata né richiesta né rilasciata alcuna autorizzazione preventiva da parte della Sovrintendenza di Palermo;

per sapere:

se non ritengano opportuno disporre una indagine ispettiva e conoscitiva urgente per accertare e dichiarare la nullità della procedura di assegnazione dell'utilizzo delle aree libere di Villa Pantelleria per anni 6 all'Associazione 'Il teatro per la libertà' in quanto assunta da organi non legittimati;

se non ritengano opportuno attivare gli organi competenti per la sospensione immediata dei lavori e il ripristino dei luoghi così come si presentavano e risultavano da ampia documentazione fotografica prima degli interventi in oggetto.» (2562)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

GIANNIPOLO

«Al Presidente della Regione, premesso che:

le società Trapani Sviluppo Sud s.r.l. e I.M.E.D. sono rispettivamente soggetti responsabili dei Patti territoriali di Trapani Sud e di Pantelleria - Isole del mediterraneo;

tali società hanno richiesto la concessione di un'integrazione di contributo globale necessario a garantire il pieno svolgimento dei compiti istituzionali del Soggetto responsabile per il completamento delle iniziative imprenditoriali e la realizzazione degli interventi infrastrutturali (questi ultimi finanziati nell'ambito dell'APQ Sviluppo locale 30 marzo 2003);

la lettera inviata dal Dipartimento regionale della Programmazione al Ministero per le attività produttive in data 26 marzo 2004 (prot. 1585), in cui si chiedevano notizie in merito alla richiesta da avanzare al CIPE per utilizzare le economie dei Patti per il contributo globale da concedere a seguito del finanziamento degli interventi infrastrutturali con l'APQ Sviluppo locale, impegno assunto nel corso del Comitato paritetico del 6 febbraio 2004,

per sapere quali indicazioni siano pervenute a seguito di tale lettera e, conseguentemente, quale potrà essere l'esito delle richieste di contributo avanzate dalle società in questione.»
(2563)

ODDO

«All'Assessore per la sanità, premesso che il personale dipendente del Consorzio siciliano di riabilitazione della sezione AIAS di Mazara del Vallo è da tempo in agitazione per ottenere un confronto con l'Azienda per discutere la distribuzione dei carichi di lavoro e, in particolare, la durata delle prestazioni da erogare ai pazienti;

vista l'indifferenza mostrata dai vertici dirigenziali verso corrette relazioni sindacali e le legittime istanze dei lavoratori;

ritenuto necessario monitorare l'attività dei Consorzi AIAS e di verificare il rispetto dei diritti sindacali;

per sapere se non ritenga opportuno e urgente attivare le procedure e gli organismi preposti ai controlli per rilevare e bloccare ogni tentativo di indebolire i diritti e le tutele dei lavoratori.»
(2564)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

ODDO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, le comunicazioni ed i trasporti, premesso che nel formulare il nuovo orario ferroviario, la direzione regionale Sicilia di Trenitalia, ha deciso la soppressione di alcuni treni nella tratta Roccapalumba-AliaCaltanissetta, in transito dalla stazione di Vallerlunga;

ritenuto che la soppressione riguarda i seguenti treni: n. 8620/8621 (CL-PA) con partenza da Caltanissetta alle ore 04,55 ed in transito da Vallerlunga alle ore 05,32; n. 8632/8633 (PA-CL) con partenza da Palermo alle ore 19.20 ed in transito da Vallerlunga alle ore 20.50; che in maniera poco soddisfacente, garantivano agli studenti ed ai lavoratori pendolari anche dei comuni limitrofi come Marianopoli-Villalba etc., un servizio sicuramente utile;

considerato che la soppressione dei suddetti treni aggraverà sicuramente ancor di più la già pesante situazione di isolamento dei su citati comuni, determinando non pochi disagi ai

numerosi cittadini pendolari che quotidianamente si recano a Palermo per motivi di studio o di lavoro;

per sapere se non ritengano di intervenire, con urgenza e determinazione, presso Trenitalia, perché venga immediatamente riesaminata la questione, al fine di ripristinare il servizio nella tratta Roccapalumba-AliaVallelunga-Caltanissetta.» (2566)

GALLETTI-ORTISI-MANZULLO-SPAMPINATO-VITRANO

«All'Assessore per l'industria, premesso che le forti piogge ed il forte vento che, come in altre province, si sono abbattute nella zona industriale di Catania il 12, 13 e 14 dicembre hanno causato gravi danni alle aziende del territorio (come la Saem, la Smabs, la Orlando, la Coco, la Lotos ed altre);

constatato, in particolare, che la Saem è stata investita da acqua, fango e detriti di ogni genere raggiungendo l'altezza di due metri, sommergendo macchinari ed attrezzature;

considerata la apparente inspiegabilità di un fenomeno così violento in contemporaneità con lo straripamento del Simeto, del Cornalunga e del canale Benanti, sulla quale sarebbe opportuno che le autorità competenti aprissero un'indagine per accertare e valutare eventuali responsabilità;

constatata la colpevole assenza della dovuta assistenza da parte degli organi pubblici competenti come il Comune, la Provincia e la Protezione Civile che, interpellati, hanno dato risposte evasive e quindi inopportune in presenza di un problema evidentemente grave ed urgente da affrontare;

preso atto che unicamente i Vigili del fuoco sono intervenuti ma solo per constatare i danni causati dal maltempo e che il ripristino delle condizioni minime per riprendere le attività produttive (automezzi per l'espurgo, motopale, ruspe ed altro) è attualmente a carico delle aziende danneggiate e del personale interessato, impegnato giustamente alla salvaguardia del proprio posto di lavoro;

per sapere:

se non ritenga opportuno ed urgente intervenire per quanto di propria competenza con adeguate risorse finanziarie destinate, intanto, agli interventi urgenti e comunque ad interventi strutturali per il ripristino delle attività produttive;

se non ritenga in ogni caso di procedere all'individuazione di eventuali responsabilità in capo alle istituzioni pubbliche locali in merito al mancato intervento immediato di assistenza alle aziende colpite;

se non ritenga urgente predisporre un piano, in accordo con gli enti locali (Comune e Provincia) e il Consorzio per l'Area industriale, per la costruzione delle necessarie opere di contenimento e convogliamento delle acque piovane necessarie ad evitare il ripetersi degli episodi sopra riportati.» (2567)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

VILLARI

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali, premesso che la fascia costiera del ragusano è oggetto di continui sbarchi di extracomunitari spesso conclusisi tragicamente con la morte di diversi immigranti;

considerato che le varie Capitanerie di Porto, già onerate da numerosi problemi, vengono ulteriormente caricate della complessa gestione degli arrivi e dell'accoglienza degli extracomunitari;

preso atto della grave situazione in cui versano le Capitanerie di tutta la Sicilia,

per sapere:

quali iniziative intendano assumere per sollecitare interventi nazionali ed europei ormai indispensabili per fare fronte al dilagare del fenomeno degli sbarchi;

se non ritengano utile l'istituzione di un fondo di solidarietà per l'accoglienza ed i primi interventi di soccorso da assegnare agli enti locali particolarmente soggetti agli sbarchi.»
(2568)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

ZAGO

PRESIDENTE. Le interrogazioni, ora annunziate, saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta presentate.

MERCADANTE, *segretario ff.*:

«All'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali, premesso che:

il Comune di Santa Maria di Licodia (CT) ha concesso ad una ditta privata un'area di circa 150 mq appartenente al demanio comunale e destinata dal piano regolatore vigente a verde pubblico attrezzato;

con deliberazione n. 18/2004, la Giunta comunale ha approvato la concessione dell'area per la durata di 29 anni ai fini della realizzazione di una struttura smontabile in legno e/o strutture metalliche ad uso bar;

la deliberazione non prevede oneri a carico del concessionario, salvo quello di provvedere alla manutenzione della parte restante di verde;

premessi ancora che:

con concessione edilizia n. 42 del 19 ottobre 2004, il responsabile del settore urbanistica ha autorizzato la ditta in questione a realizzare una struttura precaria destinata a locale commerciale;

l'articolo 13 delle norme di attuazione del PRG prevede che nella zona in questione è vietata qualsiasi tipo di costruzione tranne quelle strettamente necessarie alla relativa manutenzione;

la delibera della Giunta comunale è stata adottata in palese violazione di tale disposizione, nonché delle norme sulla scelta del contraente in materia di contratti delle amministrazioni pubbliche;

considerato che:

nel caso in questione il contratto avrebbe dovuto essere concluso a seguito di gara, o avrebbero dovuto essere indicate nel provvedimento le ragioni che imponevano una procedura ristretta o, addirittura, la trattativa privata;

il pubblico incanto avrebbe consentito al Comune di ricavare condizioni economiche più vantaggiose per l'erario;

la concessione di un bene pubblico non può protrarsi per 29 anni, come previsto nella concessione, ma per un massimo di 9 anni così come statuito dalla legge di contabilità dello Stato;

considerato ancora che:

un'ulteriore irregolarità è costituita dal fatto che la concessione è stata adottata dalla Giunta e non dal Consiglio, come disposto dalle norme vigenti in materia di affidamenti mediante convenzione;

in esecuzione della concessione edilizia, il concessionario ha iniziato la realizzazione della struttura autorizzata, ma in totale difformità dalla concessione in quanto è stata costruita interamente in muratura;

a seguito dell'esposto di un controinteressato, nel quale si evidenziava tale difformità, il responsabile del settore urbanistica del Comune, nella relazione del 29 dicembre 2004, ha affermato che la struttura realizzata è urbanisticamente conforme al progetto approvato, salvo le modifiche apportate e comunicate che non si ritengono sanzionabili dato che i lavori sono tuttora in corso;

ritenuto che:

la relazione in questione non prende minimamente in considerazione il fatto che la struttura sia smontabile, così come richiesto dalla concessione del bene demaniale, né che è stato realizzato un organismo edilizio integralmente diverso per caratteristiche tipologiche da quello oggetto della concessione;

negli atti emessi dal Comune di Santa Maria di Licodia sussistono, pertanto, gravi irregolarità in grado di comportare responsabilità a carico degli amministratori e la lesione di interessi pubblici, quali l'uso corretto del territorio e il rispetto delle leggi urbanistiche;

per conoscere se non intendano promuovere, ciascuno per la propria competenza, un'ispezione amministrativa, finalizzata ad accertare le irregolarità sopra descritte e a ristabilire la legalità nella gestione dei beni pubblici e del territorio.» (2565)

BARBAGALLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura e foreste, premesso che:

al Consorzio in oggetto dal 30 novembre si è proceduto ad assumere personale a tempo determinato;

non si conoscono sia le ragioni che hanno spinto il Commissario straordinario, dott. Sucato, ad effettuare le assunzioni sia i criteri adottati per la scelta di detto personale; tale scelta ha suscitato le proteste dei lavoratori precari che operano all'interno del Consorzio e che vivono da tempo condizioni di disagio verso le quali nessun provvedimento è stato ad oggi adottato;

rilevato che:

alle proteste dei lavoratori si aggiungono i problemi posti dal febbraio 2005 dai consorzi irrigui che operano nel comprensorio del San Leonardo Ovest a cui non è stata fornita alcuna risposta,

per sapere:

se l'Assessore sia a conoscenza delle assunzioni avvenute al Consorzio di Bonifica Palermo 2;

se non ritenga di dover intervenire al fine di rendere note le ragioni che hanno spinto ad assumere altro personale nonostante la presenza di numerosi precari;

se non ritenga di accertare quali siano stati i criteri di selezione adottati e se le scelte in tal senso siano state ispirate all'imparzialità e al corretto operare nella pubblica amministrazione senza alcun favoritismo o manovra clientelare;

se non ritenga necessario e urgente, anche alla luce dei problemi ancora irrisolti all'interno della struttura consortile, adottare ogni misura possibile allo scopo di rimuovere il Commissario straordinario e contestualmente, nel pieno rispetto dello Statuto, procedere all'elezione degli amministratori del Consorzio in oggetto.» (2569)

FORGIONE - LIOTTA

«Al Presidente della Regione, premesso che:

nel corso della seduta n. 326 del 26 ottobre 2005 l'Assemblea regionale siciliana ha approvato l'ordine del giorno n. 603 dal titolo 'Interventi per assicurare un'ampia diffusione stampa dei bandi di gara per appalti pubblici nella Regione siciliana';

l'ordine del giorno impegnava l'Assessore per i lavori pubblici a revocare tempestivamente la circolare del 24 giugno 2005, contenente le direttive di attuazione in materia di pubblicità dei

bandi di gara per appalti pubblici, relativamente alla parte che regola la pubblicità degli appalti di servizi e forniture di beni sui quotidiani e periodici regionali, apportando ulteriori limitazioni che, di fatto, alterano lo spirito della legge;

atteso il tempo trascorso e nella considerazione che tali ulteriori limitazioni compromettono anche la trasparenza cui le leggi devono ispirarsi, è necessario dare attuazione al predetto ordine del giorno,

per sapere:

quali siano i motivi per cui non si è provveduto alla revoca della circolare in premessa citata;

entro quali tempi si procederà alla revoca della circolare dell'Assessore per i lavori pubblici del 24 giugno 2005, anche alla luce dei contenuti dell'ordine del giorno n. 603 approvato nella seduta 326 del 26 ottobre 2005.» (2570)

FLERES - CATANIA G. - MAURICI

PRESIDENTE. Le interrogazioni, ora annunziate, saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanza

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura della interpellanza presentata.

MERCADANTE, *segretario f.f.*:

«*Al Presidente della Regione*, premesso che:

in contrada Badia, nella zona denominata Grotte Sant'Anna dell'isola di Favignana, si sta completando la realizzazione di un complesso immobiliare di 86 appartamenti della società Sicilimmobiliare di Marsala, che appare, tanto per le dimensioni che per le caratteristiche costruttive, assolutamente disarmonico rispetto al contesto dell'isola e di gravissimo nocumento al patrimonio storico costituito dalle cave di tufo della zona;

dopo il rifiuto opposto dalla precedente Amministrazione comunale, quella attuale ha lasciato che trascorresse il tempo previsto per l'applicazione del criterio del silenzio-assenso;

vi è un palese e macroscopico contrasto fra il parere geologico, che si è fondato sull'assoluta inutilizzabilità dell'area di cava per motivi di sicurezza, ed il parere della locale Sovrintendenza per i beni culturali che ha ritenuto tale valutazione non ostativa alla realizzazione del complesso in quanto lo stesso non ostacolerebbe la fruizione del bene paesaggistico costituito dalla cava;

la realizzazione del complesso edilizio ha infatti comportato che si procedesse ad ingenti opere all'interno delle cave di tufo sottostanti l'area, con l'inglobamento dei pilastri originari in altri costituiti da una speciale malta;

ciò ha comportato una pesante colata di cemento che ha colpito l'interno e l'esterno delle cave, che costituiscono un irripetibile patrimonio storico-ambientale di archeologia industriale e come tali avrebbero dovuto essere preservate;

alla luce di tali interventi, appaiono del tutto ridicoli tanto il parere della Sovrintendenza quanto le dichiarazioni rilasciate alla stampa dal Sovrintendente pro-tempore, secondo cui i lavori avrebbero addirittura valorizzato la cava, che ignora o fa finta di ignorare il fatto che le cave sono già state gravemente compromesse e che pertanto nessuno può più essere interessato alla loro fruizione;

va per altro ricordato che già in fase di progetto, un parere reso da esperto sul progetto stesso, ha chiarito che una volta terminati i lavori la cava non sarà più fruibile;

la realizzazione del complesso edilizio costituisce da un lato un gravissimo atto di devastazione ambientale e paesaggistica e dall'altro espone i futuri utenti delle stesse abitazioni a gravissimi rischi di crolli vista la posizione del complesso sopra la cava;

la zona oggetto dell'intervento è poco distante da quella, per altro priva di cava, nella quale è stata impedita la realizzazione del nuovo carcere, a seguito di un'ampia mobilitazione nazionale ed internazionale di esperti ed associazioni interessati alla tutela del paesaggio;

appare paradossale che mentre si è intervenuti per impedire un atto di cementificazione da parte del pubblico in una zona priva di interesse paesaggistico ma certamente non interessata dalla presenza di alcuna cava, si permetta, con un complice silenzio-assenso, di realizzare un intervento di cementificazione privata in un'altra zona caratterizzata dalla presenza della cava e per di più con l'aggravio del costituire una grave minaccia per i futuri fruitori degli appartamenti;

un secondo progetto per ulteriori 88 alloggi è stato presentato per un'area limitrofa alla precedente e anche per questo l'Amministrazione comunale sta volutamente tacendo, lasciando scorrere i tempi per il silenzio-assenso;

la realizzazione dei due complessi edilizi, non previsti nella fase di redazione del Piano regolatore, il cui iter è in itinere e soggetto a commissariamento regionale, farebbe di fatto saltare ogni previsione sugli insediamenti abitativi complessivi, considerato che il numero totale dei residenti è di circa 3.500;

l'accesso al costruendo complesso edilizio (nonché a quello per cui è stato presentato il secondo progetto) è attualmente possibile soltanto tramite una piccola stradella, certamente inadeguata al traffico generato dalla presenza di 144 unità abitative e ciò fa presagire la realizzazione futura di ulteriori interventi con un grave impatto sul contesto paesaggistico ed ambientale;

per conoscere:

se non ritenga di dover disporre un urgente intervento ispettivo e/o commissariale presso l'Amministrazione di Favignana e la Sovrintendenza per i Beni culturali di Trapani, al fine di valutare la correttezza dell'operato connesso all'approvazione del progetto in oggetto e di dover trasmettere ogni relativo atto alle competenti autorità giudiziarie per l'accertamento di eventuali responsabilità;

quali iniziative intenda adottare al fine di evitare che l'area sia devastata con la realizzazione del progetto menzionato in premessa;

quali provvedimenti intenda adottare affinché nessun cittadino possa insediarsi, magari anche spendendo grosse cifre, in zone e abitazioni che ne mettano a rischio l'incolumità.»

ORLANDO

PRESIDENTE. Trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia dichiarato di respingere l'interpellanza o abbia fatto conoscere il giorno in cui intende trattarla, l'interpellanza stessa sarà iscritta all'ordine del giorno per essere svolta al suo turno.

Annunzio di mozione

PRESIDENTE. Comunico che è stata presentata, in data 21 dicembre 2005, la mozione numero 469 «Interventi urgenti per il ripristino delle attività produttive delle aziende della provincia di Catania gravemente danneggiate dalle forti piogge del mese di dicembre», degli onorevoli Villari, Speciale, Zago, Giannopolo, De Benedictis e Oddo. Ne do lettura:

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che le forti piogge ed il forte vento che, come in altre province, si sono abbattuti nella zona industriale di Catania il 12, 13 e 14 dicembre, hanno causato gravi danni alle aziende del territorio (come la Saem, la Smabs, la Orlando, la Coco, la Lotos ed altre);

CONSTATATO, in particolare, che la Saem è stata investita da acqua, fango e detriti di ogni genere, che hanno raggiunto l'altezza di due metri, sommergendo macchinari ed attrezzature;

CONSIDERATA l'apparente inspiegabilità di un fenomeno così violento in contemporaneità con lo straripamento del Simeto, del Cornalunga e del canale Benanti sulla quale sarebbe opportuno che le autorità competenti aprissero un'indagine per accertare e valutare eventuali responsabilità;

CONSTATATA la colpevole assenza della dovuta assistenza da parte degli organi pubblici competenti, come il Comune, la Provincia regionale e la Protezione civile che, interpellati, hanno dato risposte evasive, e quindi inopportune, in presenza di un problema evidentemente grave ed urgente da affrontare;

PRESO ATTO che unicamente i Vigili del fuoco sono intervenuti, ma solo per constatare i danni causati dal maltempo e che il ripristino delle condizioni minime per riprendere le attività produttive (automezzi per l'espurgo, motopale, ruspe ed altro) è attualmente a carico delle aziende danneggiate e del personale interessato, impegnato giustamente nella salvaguardia del proprio posto di lavoro,

impegna il Governo della Regione

ad intervenire, per quanto di propria competenza, con adeguate risorse finanziarie, destinandole sia agli interventi urgenti che ad interventi strutturali per il ripristino delle attività produttive;

a procedere all'individuazione di eventuali responsabilità in capo alle istituzioni pubbliche locali in merito al mancato intervento immediato di assistenza alle aziende colpite;

a predisporre un piano, in accordo con gli enti locali (Comune e Provincia) ed il Consorzio per l'area industriale, per la costruzione delle necessarie opere di contenimento e convogliamento delle acque piovane, necessarie per evitare il ripetersi degli episodi sopra riportati.» (469)

Avverto che la stessa sarà posta all'ordine del giorno della seduta successiva perché se ne determini la data di discussione.

Informo, ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, che nel corso della seduta potrà procedersi a votazioni mediante sistema elettronico.

Intervento sulle comunicazioni

MICCICHE'. Chiedo di parlare sulle comunicazioni.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MICCICHE'. Signor Presidente, intervengo sulle comunicazioni per precisare che nel testo del disegno di legge n. 1097, a mia firma, testè annunciato, per mero errore materiale gli uffici hanno scritto la parola "Raffadali" anzichè "Favara". Chiedo pertanto che si proceda alla rettifica del titolo del disegno di legge.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Determinazione della data di discussione di mozione

PRESIDENTE. Si passa al secondo punto dell'ordine del giorno: Lettura, ai sensi e per gli effetti degli articoli 83, lettera d), e 153 del Regolamento interno, della mozione numero 467 "Provvedimenti urgenti per la tutela dei lavoratori della Cogema di Priolo (SR)", degli onorevoli Sbona, Acanto, Basile e Scalici. Ne do lettura:

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che lo stabilimento della Cogema di Priolo, produttore facente parte degli impianti chimico-industriali di magnesite, nel 2003 ha chiuso i battenti per volontà della proprietà, lasciando in attività solo i lavoratori addetti al controllo degli impianti ormai spenti;

CONSIDERATO che a quella data i lavoratori impiegati presso lo stabilimento, compresi coloro che trovarono occupazione attraverso l'indotto, erano circa centocinquanta e che da allora per i suddetti lavoratori si sono aperte le porte della mobilità;

RICORDATO che da anni esiste una trattativa aperta con le rappresentanze sindacali a tutela dei lavoratori in mobilità, cinque dei quali oggi con la stessa mobilità scaduta, e che è

stato richiesto l'intervento della task force per l'occupazione della Regione siciliana, impegnata a trovare soluzioni efficienti ed alternative nei casi di crisi rappresentati dalle industrie siciliane;

SOTTOLINEATO che da circa due anni, di fronte alla trattativa per l'assorbimento dei lavoratori in mobilità da parte della Siciliana Magnesite, non si è ancora concluso alcun accordo soddisfacente per i lavoratori e che a tutt'oggi le offerte pubbliche che hanno messo l'azienda all'asta sono sempre andate deserte;

RICORDATO altresì che a partire dal prossimo mese di maggio 2006 la mobilità cesserà per la restante e più corposa parte dei lavoratori (oltre un centinaio), così come evidenziato anche dall'intervento del Prefetto di Siracusa, che si è adoperato per sensibilizzare alle problematiche dei lavoratori i massimi vertici delle istituzioni regionali e nazionali,

impegna il Governo della Regione

a promuovere un incontro immediato, che si tenga cioè entro la fine del 2005, con le rappresentanze sindacali dei lavoratori della Cogema e di tutte le parti interessate, perché attorno ad un tavolo si possano decidere soluzioni urgenti per la ripresa dell'attività produttiva dell'Azienda ovvero, in alternativa, si possano prevedere strade percorribili per la salvaguardia occupazionale dei lavoratori, primi fra tutti i cinque dipendenti per i quali la mobilità è già scaduta.» (467).

Avverto che la mozione predetta, come previsto dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, sarà svolta nella seduta successiva.

Rinvio dello svolgimento di interrogazioni ed interpellanze della Rubrica “Presidenza - Affari generali”

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, il terzo punto dell'ordine del giorno: Svolgimento di interrogazioni ed interpellanze della rubrica “Presidenza - Affari generali”, è rinviato per assenza del Governo.

Pertanto, lo svolgimento della Rubrica avverrà in altra seduta.

Sull'ordine dei lavori

SPAMPINATO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPAMPINATO. Signor Presidente, il mio intervento avrebbe avuto più senso se svolto nella seduta pomeridiana. Mi riferisco al disegno di legge 1095 e ai suoi vari stralci. Come lei saprà, sono stato fra i pochi che, introdotta la modifica con la legge costituzionale 3 del 2001, riteneva che anche in Assemblea regionale siciliana, per quanto riguardava il tema dei controlli, si poteva adottare il procedimento previsto in tale riforma costituzionale e, dunque, far diventare il controllo da preventivo a successivo.

Anche in sede di dibattito sulla riforma dello Statuto, riconoscendo il valore della figura del Commissario dello Stato quale interlocutore Stato-Regione, avevo proposto un'ipotesi di controllo di legge dove il controllo diventava successivo: non affidato allo Stato bensì al

Commissario dello Stato. Quindi, ritengo di essere al di sopra di ogni sospetto per quanto riguarda la rivendicazione di autonomia in tema di controllo sulla legge regionale.

Credo che noi stiamo facendo il peggior dei servizi all'autonomia procedendo in tal modo.

Signor Presidente, ritengo che la riproposizione di norme impugnate sia un modo giusto per rivendicare l'autonomia dell'Assemblea regionale siciliana.

E' possibile rivendicare autonomia andando oltre le previsioni sia statutarie che regolamentari? E' possibile portare oggi in Aula dei disegni di legge nuovi ed autonomi senza che sia stato seguito il naturale percorso previsto dallo Statuto e dal Regolamento?

E' possibile che questi disegni di legge non abbiano la preventiva valutazione da parte delle Commissioni di merito?

Già prevedo parte della risposta: mi si risponderà che questi disegni di legge non sono altro che la riproposizione di norme già esitate; ma ciò vale solo parzialmente, perché gran parte delle norme stralciate sono frutto di emendamenti proposti soprattutto dal Governo, direttamente in Aula, per i quali già nella seduta di approvazione delle variazioni di bilancio non c'era stata una valutazione nel merito da parte delle commissioni.

Ritengo, quindi, che questo disegno di legge, con i suoi stralci, vada riproposto attraverso un preventivo vaglio da parte delle Commissioni di merito.

PRESIDENTE. Onorevole Spampinato, preciso che il percorso formale è stato rispettato, nel senso che il disegno di legge da cui originano i tredici disegni di legge - i tredici stralci - è stato trasmesso ed esaminato dalla competente Commissione 'Bilancio'. Perché proprio la seconda Commissione? Perché questo disegno di legge trae origine dalle variazioni di bilancio e in questo senso è stato ripresentato.

Non entro nel merito delle altre osservazioni perché penso che ci sarà modo di discuterle insieme, come abbiamo fatto a lungo anche durante la revisione dello Statuto. Tuttavia, l'ipotesi che lei formula non è del tutto peregrina.

FORGIONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Forgione, alla ripresa della seduta, alle ore 15,30, avrà modo di parlare.

FORGIONE. Lei è così 'sciolto' perché la procedura d'urgenza per questi disegni di legge è stata autorizzata mentre era in corso la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, con un solo deputato in Aula. Questa non mi pare una prassi istituzionalmente 'pulita'! Continuando così staremo qui fino a Capodanno!

PRESIDENTE. Non è questione di scioltezza! Alla Conferenza dei Capigruppo era presente anche il suo partito!

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata ad oggi, mercoledì 28 dicembre 2005, alle ore 15.30, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni.

II - Lettura, ai sensi e per gli effetti degli articoli 83, lettera d), e 153 del Regolamento interno, della mozione:

n. 469 – «Interventi urgenti per il ripristino delle attività produttive delle aziende nella provincia di Catania gravemente danneggiate dalle forti piogge del mese di dicembre», degli onorevoli Villari, Speziale, Zago, Giannopolo, De Benedictis e Oddo.

III - Svolgimento di interrogazioni ed interpellanze della rubrica: “Presidenza - Affari generali”.

IV - Discussione dei disegni di legge:

- 1) - "Riproposizione di norme approvate dall'Assemblea regionale siciliana nella seduta del 6-7 dicembre 2005 ed impugnate dal Commissario dello Stato. Primo stralcio". (n. 1095 – I Stralcio/A);
- 2) - "Riproposizione di norme approvate dall'Assemblea regionale siciliana nella seduta del 6-7 dicembre 2005 ed impugnate dal Commissario dello Stato. Secondo stralcio". (n. 1095 – II Stralcio/A);
- 3) - "Riproposizione di norme approvate dall'Assemblea regionale siciliana nella seduta del 6-7 dicembre 2005 ed impugnate dal Commissario dello Stato. Terzo stralcio". (n. 1095 – III Stralcio/A);
- 4) - "Riproposizione di norme approvate dall'Assemblea regionale siciliana nella seduta del 6-7 dicembre 2005 ed impugnate dal Commissario dello Stato. Quarto stralcio". (n. 1095 – IV Stralcio/A);
- 5) - "Riproposizione di norme approvate dall'Assemblea regionale siciliana nella seduta del 6-7 dicembre 2005 ed impugnate dal Commissario dello Stato. Quinto stralcio". (n. 1095 – V Stralcio/A);
- 6) - "Riproposizione di norme approvate dall'Assemblea regionale siciliana nella seduta del 6-7 dicembre 2005 ed impugnate dal Commissario dello Stato. Sesto stralcio". (n. 1095 – VI Stralcio/A);
- 7) - "Riproposizione di norme approvate dall'Assemblea regionale siciliana nella seduta del 6-7 dicembre 2005 ed impugnate dal Commissario dello Stato. Settimo stralcio". (n. 1095 – VII Stralcio/A);
- 8) - "Riproposizione di norme approvate dall'Assemblea regionale siciliana nella seduta del 6-7 dicembre 2005 ed impugnate dal Commissario dello Stato. Ottavo stralcio". (n. 1095 – VIII Stralcio/A);
- 9) - "Riproposizione di norme approvate dall'Assemblea regionale siciliana nella seduta del 6-7 dicembre 2005 ed impugnate dal Commissario dello Stato. Nono stralcio". (n. 1095 – IX Stralcio/A);
- 10) - Riproposizione di norme approvate dall'Assemblea regionale siciliana nella seduta del 6-7 dicembre 2005 ed impugnate dal Commissario dello Stato. Decimo stralcio ". (n. 1095 – X Stralcio/A);

- 11) - "Riproposizione di norme approvate dall'Assemblea regionale siciliana nella seduta del 6-7 dicembre 2005 ed impugnate dal Commissario dello Stato. Undicesimo stralcio". (n. 1095 – XI Stralcio/A);
- 12) - "Riproposizione di norme approvate dall'Assemblea regionale siciliana nella seduta del 6-7 dicembre 2005 ed impugnate dal Commissario dello Stato. Dodicesimo stralcio". (n. 1095 – XII Stralcio/A);
- 13) - "Riproposizione di norme approvate dall'Assemblea regionale siciliana nella seduta del 6-7 dicembre 2005 ed impugnate dal Commissario dello Stato. Tredicesimo stralcio". (n. 1095 – XIII Stralcio/A);
- 14) - "Disposizioni programmatiche e finanziarie per l'anno 2006" (nn. 1066-1094-1096);
- 15) - "Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2006 e bilancio pluriennale per il triennio 2006/2008" (nn. 1067-1094-1096).

V - Discussione unificata delle mozioni:

- n. 464 – «Iniziative per la richiesta, di concerto con altri quattro consigli regionali, di un referendum popolare per scongiurare le gravi conseguenze politiche che provocherebbe la revisione costituzionale così come approvata dal Senato della Repubblica.», degli onorevoli Raiti, Ferro, Micciché, Morinello, Orlando, Forgione, Liotta, Sanzeri, Barbagallo e Ortisi;
- n. 468 - «Impegno del Governo della Regione a riferire in merito agli accordi raggiunti con il Governo nazionale sul contenzioso tra Stato e Regione ed iniziative in ordine al promovimento del referendum popolare sulle nuove norme costituzionali in materia di attribuzioni di competenze dello Stato alle Regioni.», degli onorevoli Capodicasa, Speciale, Cracolici, Crisafulli, De Benedictis, Giannopolo, Oddo, Panarello, Villari e Zago.

VI - Discussione della mozione:

- n. 467 - «Provvedimenti urgenti per la tutela dei lavoratori della Cogema di Priolo (SR)», degli onorevoli Sbona, Acanto, Basile, Scalici.

VII - Discussione dei disegni di legge:

- 1) - «Istituzione di un ulteriore turno elettorale autunnale per il rinnovo degli organi dei Comuni e delle Province della Regione. Modifica dell'articolo 8 della legge regionale 2 agosto 2002, n. 7» (n. 977/A) (*Seguito*);
- 2) - «Istituzione di poli turistici all'interno dei parchi dell'Etna, dei Nebrodi e delle Madonie» (nn. 986-987/A);

- 3) - «Interventi per la valorizzazione turistica, fruizione e conservazione delle opere della “Fiumara d’arte” »(n. 1003/A);
- 4) - «Norme per la promozione della Fondazione ‘The Brass Group’» (n. 998/A);
- 5) - «Disposizioni finanziarie urgenti e per la razionalizzazione dell’attività amministrativa» (n. 151-Norme stralciate II/A).

VIII - Votazione finale del disegno di legge:

- «Disciplina della raccolta, commercializzazione e valorizzazione dei funghi epigei spontanei» (nn. 908-812-6/A).

IX - Elezione delle Commissioni legislative permanenti e della Commissione per l’esame delle questioni concernenti l’attività dell’Unione europea.

X - Elezione di deputati segretari.

La seduta è tolta alle ore 11.30

DAL SERVIZIO LAVORI D’AULA

Il Direttore

Dott.ssa Iolanda Caroselli
